

L'ospedale, dedicato al Covid, è quasi diventato free. Il sindaco: «Servizio necessario, sarebbe un riconoscimento per quanto dato in pandemia»

Albenga chiede la riapertura del pronto soccorso

IL CASO

Luca Rebagliati / ALBENGA

I pazienti Covid ricoverati al Santa Maria di Misericordia si contano ormai sulle dita delle mani e ad Albenga torna a salire la richiesta di riaprire il punto di primo intervento, soprattutto ora che è stato riattivato quello (ben più piccolo per numero di accessi) di Cairo.

Per il momento né la richiesta unanime del consiglio comunale ingauno, né le prese di posizione di diversi esponenti politici (anche di centrodestra) che hanno chiesto l'intervento della Regione, hanno sortito effetti. La causa sarebbe da ricercare soprattutto nella carenza di personale (in par-

ticolare medico), come ha riferito il primario Luca Corti.

Ma proprio mentre la riviera si prepara ad accogliere i turisti, vedere il punto di primo intervento chiuso ha il sapore di un'amara beffa per gli ingauni, visto che qui più che altrove nei prossimi mesi la popolazione crescerà vertiginosamente, e con lei l'utenza del ppi, e visto che qualcosa del genere succederà anche nel comprensorio del Santa Corona, ecco che il rischio collasso diventa concreto.

«Ora non ci sono più scuse, i casi di contagio da Covid 19 continuano a calare, la Regione riattivi al più presto il Punto di Primo Intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Lo chiede la politica, lo esige la comunità locale, lo pretendono gli operatori

turistici ora che ci avviamo verso una nuova stagione estiva», protesta Eraldo Ciangherotti, consigliere comunale e provinciale di Forza Italia.

«Se prima l'urgenza era quella di garantire un ospedale efficiente per le cure dei pazienti Covid – prosegue Ciangherotti –, oggi il territorio ha necessità di altri servizi a cominciare dal PPI, con medici e infermieri dedicati alla visita e al trattamento delle patologie urgenti a bassa gravità. Un servizio che deve essere garantito ora che entriamo nel periodo più caldo dell'anno e non solo dal punto di vista meteorologico: la Riviera di Ponente accoglierà i turisti e deve saper garantire servizi sanitari efficienti e operativi».

La richiesta di riapertura, seppur con toni e sfumature



L'area del triage del punto di primo intervento ancora deserta

differenti è pressoché unanime. «È per certi versi surreale che questo momento di difficoltà venga cavalcato da esponenti della stessa parte politica che, amministrando la Regione, ha la responsabilità delle scelte sanitarie – afferma il sindaco Riccardo Tomatis –, ma resta il fatto che Albenga e il ponente abbiano la necessità di vedersi restituito questo importante servizio. Sarebbe anche un riconoscimento per quanto Albenga e il suo ospedale hanno dato durante l'emergenza Covid. Mi rendo conto delle difficoltà a reperire medici, che peraltro sono frutto di una pianificazione che in questi ultimi 6 anni è totalmente mancata. In ogni caso una soluzione deve essere trovata, sia per l'immediato che a medio-lungo termine».